

MOZIONE

A quando delle vere misure per affrontare la chiusura del San Gottardo?

del 24 gennaio 2011

Sin da subito il nostro partito ha evidenziato il pericolo insito nella richiesta del raddoppio del San Gottardo quale unica e imprescindibile risposta alla chiusura per i lavori di manutenzione.

Tale richiesta, oltre ad essere onerosa e politicamente poco realista, è anti-costituzionale e contraria alla volontà del popolo. Inoltre metterebbe in pericolo l'ingente investimento realizzato nel progetto AlpTransit, vanificherebbe gli sforzi fatti fino a oggi per trasferire il traffico pesante dalla strada alla ferrovia, rischierebbe di aprire le porte ai megacamion da 60 t, renderebbe insostenibile la fluidità del traffico lungo la N2 tra Bellinzona e Chiasso, aumenterebbe l'inquinamento e l'insicurezza stradale e non da ultimo sarebbe un'ulteriore duro colpo per il turismo e soprattutto per la durata media dei pernottamenti. Il raddoppio quindi gioverebbe forse sul breve termine all'economia ticinese, ma avrebbe costi insostenibili a lungo termine, almeno fino a quando sarà assicurato il trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia.

Per raggiungere questo obiettivo i Verdi hanno presentato già nel 2008 il progetto Rail Valley, che torniamo ad allegare alla presente mozione. Il 14 aprile 2008 abbiamo inoltrato la mozione 'RailValley-Officine Bellinzona: perché non un centro di sviluppo per la mobilità su rotaia?', prima firmataria Greta Gysin. Tale mozione è ancora inevasa, malgrado l'elevato potenziale in posti di lavoro che si potrebbero creare in Ticino e l'interesse dimostrato da molti spedizionieri e politici attorno a questo progetto. Da quando è stata presentata la mozione, in Svizzera interna è entrato in funzione il primo convoglio sperimentale, che giornalmente collega Coira con Daillens, per la totale soddisfazione dei suoi clienti. Un servizio del tageschau è visibile al seguente link: <http://videoportal.sf.tv/video?id=cb7104a4-9004-41d2-a4f8-18dc8076d984>

Il Ticino si lascerà sfuggire anche questa ghiottissima occasione per sviluppare un polo tecnologico altamente innovativo e creare centinaia di posti di lavoro nella green economy? Possibile che tra le contropartite della chiusura del San Gottardo il Governo non avanzi verso Berna una simile richiesta?

Le richieste dei Verdi

I Verdi chiedono quindi al Consiglio di Stato una rapida evasione della loro mozione e la creazione di un polo tecnologico ferroviario, legato o svincolato dalle officine, poco importa, purché si faccia.

Inoltre chiedono al Governo di valutare e prevedere per tempo a piano finanziario, evidentemente con il sostegno finanziario di Berna, altre misure in risposta alla chiusura del San Gottardo:

1. durante i periodi di chiusura ridurre il costo delle giornalieri a 20.- CHF per chi si reca in Ticino e per tutti i residenti in Ticino che si recano oltr'Alpe. Ovviamente durante questi periodi ogni limitazione oraria, sia per chi parte dal Ticino, sia per chi raggiunge il Ticino deve essere abrogata;
2. valutare simili riduzioni di prezzo anche per singoli biglietti ferroviari;
3. offrire a chi raggiunge il Ticino con il treno e soggiorna almeno una notte in Ticino i trasporti pubblici gratuiti;

4. in collaborazione con Mobility prevedere durante i periodi di chiusura un adeguato potenziamento della flotta di auto presso le stazioni FFS in Ticino. Valutare eventuali prezzi di favore.

Francesco Maggi
Sergio Savoia
Greta Gysin